

# LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

PRONOSTICO RISPETTATO NELLA «CLASSICA» DI MARCIA

## Clamorosa vittoria di Dordoni nella Roma-Castelgandolfo

Gascino e Arcangeli si classificano ai posti d'onore

Come la più classica delle corse ciclistiche, la terza edizione della Roma-Castelgandolfo si è risolta in salita.

Apparati sin dall'inizio, Dordoni, Gascino ed Arcangeli, sono stati insieme per tre quarti del percorso camminando, se ci fosse permesso dirlo, «braccio», in strano modo. Frattocchetti e successivamente la durissima salita che porta a Castelgandolfo hanno deciso la gara in favore del campione del mondo Dordoni il quale, con un ultimo impressionante, favorevole da una improvvisa «démolition» dei due romani, prendeva l'abbrivio per una vittoria tanto più clamorosa quanto per l'assoluta equità di forze registratosi per oltre 30 chilometri.

Il motore che ha colpito Arcangeli all'altezza dell'aeroporto di Ciampino atterrando gli lo stomaco fino all'arrivo ed i

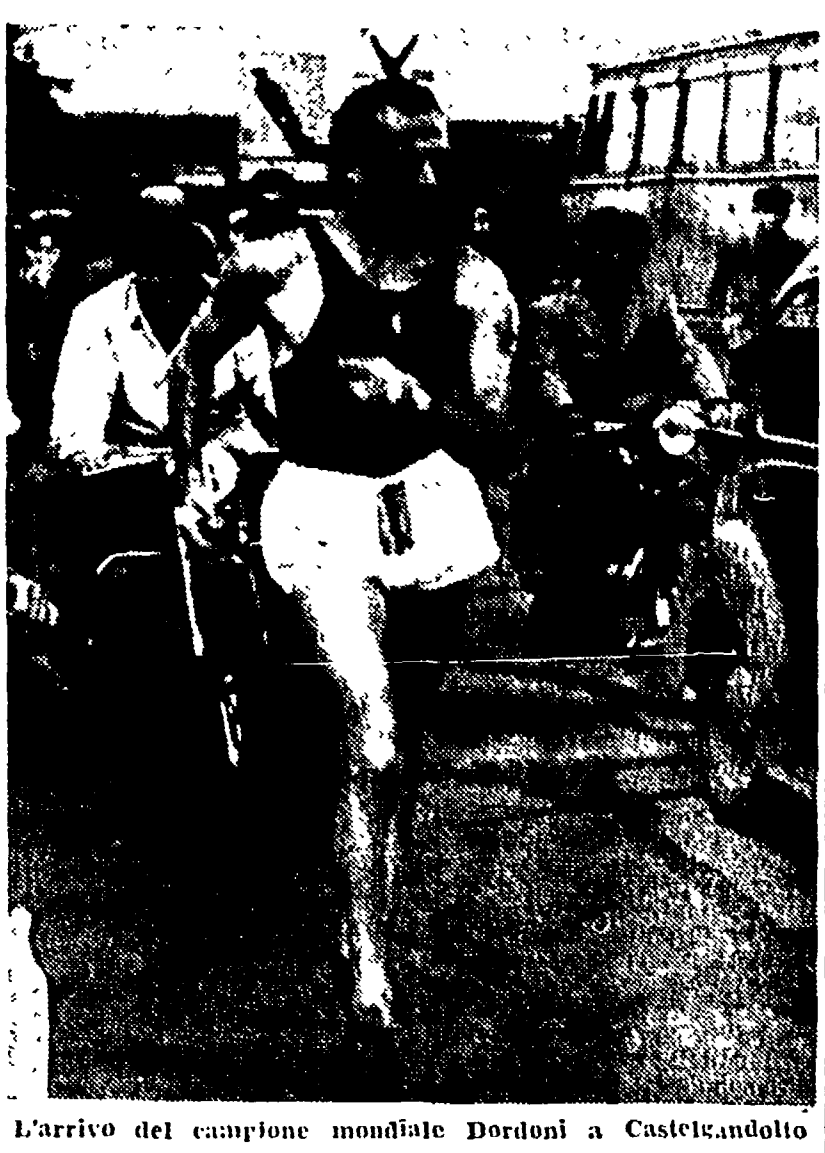
La corsa non ha avuto storia. Partiti insieme, i tre protagonisti sono stati in testa alla gara fino al momento fatale della discesa. Dietro al tre ha camminato sempre Bomba il quale ha condotto una gara ammirabile per generosità e coraggio. I due francesi Hubert e Lasage non sono mai apparsi a minacciare questo quartetto di testa. Dei due, il solo Hubert, si è mantenuto in buona posizione rinvenendo forte sul finale, ma senza alcun effetto sul quarto di stacco da Dordoni nel momento che questi sferrava l'attacco finale.

Fino all'ultimo controllo effettuato al 22. chilometro le posizioni erano rimaste immutate in testa Dordoni, Gascino ed Arcangeli; a 2° Bomba ed il brindisino Lamartine che ha ceduto poi nettamente nel finale.

Terminando il terzo e quarto di stacco, Gascino ed Arcangeli, a 2° Bomba ed il brindisino Lamartine che ha ceduto poi nettamente nel finale.

La regia della gara affidata all'omnipotente Carpi non ha mostrato nessuna pecca.

**REMO GHERARDI**



L'arrivo del campione mondiale Dordoni a Castelgandolfo

### Il Consiglio delle Leghe convocato a Roma

Il Consiglio nazionale delle leghe della Federazione Giochi Calcio è stato convocato a Roma il 18 ottobre corrente per la discussione del seguente importante ordine del giorno: insediamento del Consiglio nazionale delle leghe, nomina della presidenza nella tornata del consiglio nazionale, elezione del presidente della federazione, elezione del vice presidente della federazione, elezione di 12 consiglieri federali, proposte di modifica all'articolo 46 e 10 del regolamento organico.

### DELUDENTE LA SECONDA TRASFERTA DEI GIALLOROSI

La Romulea irrisconoscibile battuta dall'Arezzo per 3 a 0

Lombardini e Giannoni al di sopra del grigiore generale — Vane le sfuriate dell'attacco romano

ROMULEA: Pagliani; Santelli, Lirose, Cenci; Corvini, Ricci; Giannoni, Esposito, Benassi, Lombardini, Travaglini.

AREZZO: Furlan; Arichi; Paolini, Magagnoli, Sacchelli, Ciatlani, Mancini, Giardini, Cecchi, Barsanti, Conticelli.

Arbitro: Alessandrini di Terni.

Reti: Mancini al 2', Conticelli al 30', Paolini al 38' tutti nella ripresa — Angoli 2 a 2 nella prima tempo.

AREZZO, 5. — Aperti ufficialmente i battenti dello stadio comunale aretino per la seconda giornata del campionato di A. serie.

Il cielo oscuro e una pioggia insistente che ha cessato di cadere poco prima del calcio d'avvio, hanno moderato l'afflusso dei tifosi. Ospite era la Romulea, reduce da un chiaro successo sul terreno di Pontedera, avversario ritenuto più che valido a colaudare l'11 amaranto, elogiato per l'ottimo comportamento sul terreno del Chionto Neri in occasione della prima giornata di campionato. All'atto pratico invece gli aretini hanno superato largamente gli avversari, pur palesemente in inferiorità numerica che solo l'attività di Dugini saprà colmare e rendere meno evidenti.

Instancabile ma ancora deciso nelle uscite Furlan che si è comunque prodotto in alcuni spiccati interventi, incerto ancora l'aretino Sacchelli, Ciatlani e Mancini, giacché discreto in Conticelli e poco sicuro Paolini.

I Rossi della Romulea evidentemente non possono essere l'ombra degli 11 aretini che espugnarono col classico 2-0 il campo del Pontedera; mancavano di modernità, piuttosto rudi, negli interventi accusavano chiaramente l'andicap di 30 anni, che segna una media di 10'. La partita era decisa per l'ex laziale Lombardini e per Giannoni, ma nel complesso squadra inferiore all'attesa.

L'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare per una serie di errori di valutazione

### Al romano Martufi il titolo di maratona

Il fiorentino Berti al secondo posto - Zagaria e Martini classificatisi terzo e sesto hanno completato il successo romano

MESTRE, 5. — Il romano Egilberto Martufi ha conquistato il titolo italiano della maratona vincendo in bellezza la gara di Mestre. Il nome del generoso atleta del Centro Sportivo Capitolino va così ad aggiungersi a quello di tanti altri illustri maratoniisti sull'alto dorso del campionato italiano, subito sotto a quello del fiorentino Bussotti, campione italiano 1951 e ieri costretto al ritiro.

Al via concorrenti hanno preso subito un'andatura sostenuta che hanno poi mantenuta per quasi tutta la gara. I più forti si sono portati subito in testa con un ritmo sostenuto. Il fiorentino gli si è appiattato per un poco, poi ha forzato un po' la sua andatura ed è andato via solo, verso il traguardo. All'arrivo i cronometri del giudice di pace hanno segnato: Martufi 2'40"55"; Berti 2'45"30"; Zagaria 2'50"30"; Martini 2'55"30"; Bussotti 3'00"30".

Ed ecco ora l'ordine d'arrivo: 1) Martufi Egilberto (Centro Sportivo Capitolino di Roma) in ore 2'40"55"; 2) Berti Artidoro (Richard Giroux, Sesto Fiorentino) 2'45"30"; 3) Zagaria Nicola (Centro Sportivo Capitolino, Roma) 2'50"30"; 4) Formisano Luigi (Dipendenti Comunali, Napoli); 5) Marzano (Dipendenti Comunali, Napoli); 6) Berti Artidoro (Centro Sportivo Capitolino, Roma); 7) Berti Artidoro (Reggiani di Bergamo); 8) Berti Artidoro (Reggiani di Bergamo); 9) Pileri di Bari; 10) Bilancio di Napoli; 11) Fanelli di Foggia.

### SUI CAMPI DELLA «PROMOZIONE»

Battuta la Cosmet (1-0) dal Sanlorenzoartiglio

Il goal della vittoria è stato segnato da De Angelis

SANLORENZO-ARTIGLIO: Bonaccorsi; Viani, Marcellini, Leoni, De Meo, Sensacqua; Modesti, Guardigli, Stentella, Roberti, Luttazzi.

COSMET: Carvini; De Filippo, Chiodi, Pasquali, Vellani, Mancini; Arena, Marescialli, Bartolomei, Randazzo, Cristofari.

Reti: Guardigli al 7' del secondo tempo.

Arbitro: De Angelis di Roma.

Tutto un susseguirsi di colpi di scena, goal mancati, parate, una disperata, golante, scontri, 90 minuti di battaglia in campo e di sofferenza per i tifosi degli ospiti. Il fattore decisivo è stato quello che sul piano tecnico venne a mancare Comunello che le due squadre si son egualate.

La Cosmet forte nel suo impianto difensivo è mancata, specialmente all'attacco dove Cristofari è stato completamente nullo. Vane occasioni d'oro nel primo tempo sono scappate al bianco-rossi, una per l'ottima precipitazione, ora per il recupero della difesa avversaria.

Il Sanlorenzo ha egregiamente tenuto testa agli avversari con una tattica guardinga che vede Luttazzi spostato a fare il quarto mediano. Ed ecco la cronaca.

I giallorossi fin dall'inizio puntano esclusivamente sul contropiede; i due mediani Di Meo e Sensacqua spazzano e costruiscono azioni prepotenti anche se menomati dal fatto che il campo «Almas» è una vera scogliera dove spesso molti giocatori si trovano in pochi metri quadrati a far presa. Al 7' Di Meo porge a Stentella, questi dà a Roberti che incanocchia tra due avversari spara a rete, ma Cervini para. In due tempi al 12' punizione fuori area, tiro fortissimo Vellani, ma Marcellini di testa evita il pericolo. Il gioco si sposta con grande rapidità da una parte all'altra del campo. Al 15' Vellani lancia in profondità, Marcellini che taglia all'occorrenza Cristofari. L'estrema destra manda alto sulla traversa. Al 28' Larena si esibisce in una appiattita rovesciata, prontamente parata da Bonaccorsi.

Su rovesciamento di fronte in una mischia Stentella si produce una ferita all'orecchio sopraccigliare ed è costretto ad uscire fuori campo. La ripresa vede il rientro di Stentella con un candido turbante bianco in testa. Al 7' azione da manuale: Stentella benché menomato si libera del suo amico custode e giunge a fondo campo centro di precisione, Modesti corregge la traiettoria della palla e Guardigli con un forte tiro batte Cervini.

I padroni di casa si buttano all'arrembaggio nell'attacco. Al 12' punizione fuori area di maggiore pressione biancoceleste che Marcellini spazza la sua area di rigore, salva un paio di goal già fatti e infrange l'ultima speranza della Cosmet. Ma con un'azione da manuale al 43' per poco i Sanlorenzoni non segnano nuovamente; Luttazzi-Roberti-Luttazzi con tiro concitato di Guardigli che Cervini para egregiamente.

I migliori: Chiodi, Pasquali e Vellani per la Cosmet. Di Meo, Marcellini meritano una citazione in particolare ma tutti i giallorossi sono stati all'altezza dei loro compiti.

**VITO SANTORO**

## Turchetti vince allo sprint il "Gran Premio Pietralata,,

Lunga fuga di Caccianini, Barbarossa, Minciotti e De Cristofaro — Generosa prova di Galeotti — Misantone, Taddei e Fabbri si sono piazzati ai posti d'onore

Gli sportivi che hanno assistito al G.P. Pietralata si possono questi interrogativi: Fabbri o Galeotti? Trioihale o Spezz? Turchetti o Minciotti? Caccianini o Barbarossa? Minciotti e Valentini che lo seguono a breve distanza.

Intanto lo sventaggio del gruppo è salito a 150". Assisteremo ad una vittoria di uno dei quattro fuggitivi? Tutto lo lascia prevedere. Senonché la fatica della «scappata» si fa sentire su De Cristofaro e su Minciotti che cedono gradatamente: sono rimasti al comando Barbarossa e Caccianini ancora nella piena vigilia della loro energia. Il gruppo dei concorrenti segue a 2' con nelle prime posizioni il solito Galeotti che ora insegue con generosa convinzione, verso il termine del 5. giro uno strappo furioso di Turchetti permette al

quarto giro vede ancora il quartetto in fuga; ma la riscossa del gruppo si manifesta con Occhionielli, che ha lasciato il plotone e insegue a 110". Fabbri e Valentini che lo seguono a breve distanza.

Intanto lo sventaggio del gruppo è salito a 150". Assisteremo ad una vittoria di uno dei quattro fuggitivi? Tutto lo lascia prevedere. Senonché la fatica della «scappata» si fa sentire su De Cristofaro e su Minciotti che cedono gradatamente: sono rimasti al comando Barbarossa e Caccianini ancora nella piena vigilia della loro energia. Il gruppo dei concorrenti segue a 2' con nelle prime posizioni il solito Galeotti che ora insegue con generosa convinzione, verso il termine del 5. giro uno strappo furioso di Turchetti permette al

quarto giro vede ancora il quartetto in fuga; ma la riscossa del gruppo si manifesta con Occhionielli, che ha lasciato il plotone e insegue a 110". Fabbri e Valentini che lo seguono a breve distanza.

Intanto lo sventaggio del gruppo è salito a 150". Assisteremo ad una vittoria di uno dei quattro fuggitivi? Tutto lo lascia prevedere. Senonché la fatica della «scappata» si fa sentire su De Cristofaro e su Minciotti che cedono gradatamente: sono rimasti al comando Barbarossa e Caccianini ancora nella piena vigilia della loro energia. Il gruppo dei concorrenti segue a 2' con nelle prime posizioni il solito Galeotti che ora insegue con generosa convinzione, verso il termine del 5. giro uno strappo furioso di Turchetti permette al

quarto giro vede ancora il quartetto in fuga; ma la riscossa del gruppo si manifesta con Occhionielli, che ha lasciato il plotone e insegue a 110". Fabbri e Valentini che lo seguono a breve distanza.

Intanto lo sventaggio del gruppo è salito a 150". Assisteremo ad una vittoria di uno dei quattro fuggitivi? Tutto lo lascia prevedere. Senonché la fatica della «scappata» si fa sentire su De Cristofaro e su Minciotti che cedono gradatamente: sono rimasti al comando Barbarossa e Caccianini ancora nella piena vigilia della loro energia. Il gruppo dei concorrenti segue a 2' con nelle prime posizioni il solito Galeotti che ora insegue con generosa convinzione, verso il termine del 5. giro uno strappo furioso di Turchetti permette al

### BELLA VITTORIA DEL RAGAZZO DELLA ROMA

## Nardelli solo al traguardo della "Coppa Desideri,,

Cucchiario conquista in volata il secondo posto precedendo Morassut, Vecchiarelli e Gallotta nell'ordine

ACQUAVIVA, 5. — Organizzata dal C. S. Lazzarelli si è svolta la Coppa Desideri, valevole anche per il P. S. T. U. R. V. I. U.S.P. e C.S.I.

La corsa ha dimostrato che il più delle volte è la qualità che conta e non la quantità. Oggi i partecipi erano solo 23 ma tra questi quasi tutti i migliori atleti del Lazio. Da Antonelli a Cucchiario, da Gregori a Imperi, a Salimbeni, Venturini, Vecchiarelli, Nardelli.

Partenza veloce in discesa verso Monterotondo Scalo. Dopo pochi chilometri si è in fuga Pentia, Mancarelli ed Antonelli seguiti a 300 metri da Venturini e Sparaciori i quali precedono il gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Vecchiarelli e Quinti. Il gruppo segue poco dopo a Montedison. Nardelli è sempre in testa i tre summenzionati i quali affrontano la salita di Cucchiario, Morassut, Vecchiarelli e Gallotta. Nardelli è formato da Cucchiario, Gallotta (1), Morassut e Cucchiario. Questi ultimi due stanno con un gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Morassut, Sparaciori e Sparaciori il quale verso Montedison è formato da Fontanelli, Gallotta ed altri tre.

Precediamo i corridori a Baagni di Tivoli dopo aver superato il gruppo di Cucchiario, Gallotta, Morassut, Vecchiarelli e Quinti. Il gruppo segue poco dopo a Montedison. Nardelli è sempre in testa i tre summenzionati i quali affrontano la salita di Cucchiario, Morassut, Vecchiarelli e Gallotta. Nardelli è formato da Cucchiario, Gallotta (1), Morassut e Cucchiario. Questi ultimi due stanno con un gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Morassut, Sparaciori e Sparaciori il quale verso Montedison è formato da Fontanelli, Gallotta ed altri tre.

ACQUAVIVA, 5. — Organizzata dal C. S. Lazzarelli si è svolta la Coppa Desideri, valevole anche per il P. S. T. U. R. V. I. U.S.P. e C.S.I.

La corsa ha dimostrato che il più delle volte è la qualità che conta e non la quantità. Oggi i partecipi erano solo 23 ma tra questi quasi tutti i migliori atleti del Lazio. Da Antonelli a Cucchiario, da Gregori a Imperi, a Salimbeni, Venturini, Vecchiarelli, Nardelli.

Partenza veloce in discesa verso Monterotondo Scalo. Dopo pochi chilometri si è in fuga Pentia, Mancarelli ed Antonelli seguiti a 300 metri da Venturini e Sparaciori i quali precedono il gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Vecchiarelli e Quinti. Il gruppo segue poco dopo a Montedison. Nardelli è sempre in testa i tre summenzionati i quali affrontano la salita di Cucchiario, Morassut, Vecchiarelli e Gallotta. Nardelli è formato da Cucchiario, Gallotta (1), Morassut e Cucchiario. Questi ultimi due stanno con un gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Morassut, Sparaciori e Sparaciori il quale verso Montedison è formato da Fontanelli, Gallotta ed altri tre.

ACQUAVIVA, 5. — Organizzata dal C. S. Lazzarelli si è svolta la Coppa Desideri, valevole anche per il P. S. T. U. R. V. I. U.S.P. e C.S.I.

La corsa ha dimostrato che il più delle volte è la qualità che conta e non la quantità. Oggi i partecipi erano solo 23 ma tra questi quasi tutti i migliori atleti del Lazio. Da Antonelli a Cucchiario, da Gregori a Imperi, a Salimbeni, Venturini, Vecchiarelli, Nardelli.

Partenza veloce in discesa verso Monterotondo Scalo. Dopo pochi chilometri si è in fuga Pentia, Mancarelli ed Antonelli seguiti a 300 metri da Venturini e Sparaciori i quali precedono il gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Vecchiarelli e Quinti. Il gruppo segue poco dopo a Montedison. Nardelli è sempre in testa i tre summenzionati i quali affrontano la salita di Cucchiario, Morassut, Vecchiarelli e Gallotta. Nardelli è formato da Cucchiario, Gallotta (1), Morassut e Cucchiario. Questi ultimi due stanno con un gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Morassut, Sparaciori e Sparaciori il quale verso Montedison è formato da Fontanelli, Gallotta ed altri tre.

ACQUAVIVA, 5. — Organizzata dal C. S. Lazzarelli si è svolta la Coppa Desideri, valevole anche per il P. S. T. U. R. V. I. U.S.P. e C.S.I.

La corsa ha dimostrato che il più delle volte è la qualità che conta e non la quantità. Oggi i partecipi erano solo 23 ma tra questi quasi tutti i migliori atleti del Lazio. Da Antonelli a Cucchiario, da Gregori a Imperi, a Salimbeni, Venturini, Vecchiarelli, Nardelli.

Partenza veloce in discesa verso Monterotondo Scalo. Dopo pochi chilometri si è in fuga Pentia, Mancarelli ed Antonelli seguiti a 300 metri da Venturini e Sparaciori i quali precedono il gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Vecchiarelli e Quinti. Il gruppo segue poco dopo a Montedison. Nardelli è sempre in testa i tre summenzionati i quali affrontano la salita di Cucchiario, Morassut, Vecchiarelli e Gallotta. Nardelli è formato da Cucchiario, Gallotta (1), Morassut e Cucchiario. Questi ultimi due stanno con un gruppo formato da Fontanelli, Gallotta, Morassut, Sparaciori e Sparaciori il quale verso Montedison è formato da Fontanelli, Gallotta ed altri tre.

### IL GRAN PREMIO ITALIA VINTO DAL ROMANO FABIANI

Il Gran Premio Italia vinto dal romano Fabiani

PESARO, 5. — Oggi lungo via di Pesaro si è svolta una corsa su strada di 5 Km. riservata agli atleti di III categoria e valevole per la finale nazionale del Gran Premio Italia. Hanno preso parte alla competizione 71 corridori di cui ben 81 hanno portato a termine la corsa.

Il G.P. S. Teresa e la Coppa «Desideri» sono stati assegnati alla S. Teresa.

**ORFEO GRIGOLO**

**GIROVENTI nuova**

**SECS IMPERMEABILI CONFEZIONI**

Vasto assortimento per: **UOMO - DONNA E BAMBINI**

**CORSO RINASCIMENTO N. 6**

LEGGETE L'INTERESSANTE N. II DEL SETTIMANALE SPORTIVO

**BOXING**

Diretto da VITTORIO SPOSITI

### I ragazzi dell'Astrea passano a Rieti 2-1

Le reti realizzate da Dolente, Antonini e Dini

ASTREA: Tussani, Ruozzi, Tili, Scatolini, Mosca, Pancia, Gianvino, Dolente, Antonini, Santarelli, Simeoni, Santarelli, Duceppoli, Montagna, Zamboni, Mosconi, Tozzi, Dell'Uomo, Dell'Uomo, Tomasoni, Carbone.

RETI: nel primo tempo al 12 Dolente, al 23' Dini; nel secondo tempo al 28' Antonini.

RIETI, 5. — L'Astrea ha colto oggi una meritata vittoria a Rieti piegando per due reti a uno la modesta squadra locale. Il incontro è stata caratterizzato dall'arbitraggio veramente insufficiente del signor Cariani di Roma: tre giocatori portati fuori campo e due espulsioni stanno infatti a documentare la mediocrità dell'uomo del fischietto.

I romani dopo un inizio in sordina passavano decisamente all'attacco e al dodicesimo ottenevano il primo goal a conclusione di una bella azione; realizzava l'ala sinistra Dolente. I padroni di casa passavano subito al contrattacco alla ricerca del pareggio e al 23' riuscivano a riequilibrare le sorti dell'incontro con una bella azione del centrattacco Dell'Uomo.

Nella ripresa il gioco calava di tono, tuttavia l'Astrea riusciva a realizzare il goal della vittoria al 28' con Antonini seguito da un calcio d'angolo. L'incontro, dopo questo episodio, praticamente finiva; infatti il nervosismo dell'arbitro finiva con l'influenzare il gioco. Come al solito, la vittoria della squadra romana è apparsa meritata; tra i migliori Ardovino, Dolente, Antonini e Dini.

**A. B.**

**risultati di IV Serie**

**GIRONO F**

Montepulciano-Solway 1-0  
Ponte-Corona 2-1  
Prato-Torres 3-0  
Arezzo-Romulea 3-0  
Livorno-Castiglione 3-0  
Siena-Montecatini 0-0

### DAVANTI AL COMPAGNO DI FUGA BARBERINO

Bella vittoria di Leone nella Il Coppa Ceccarelli

Si è svolta ieri, a via Ettore Rolli, una gara a cui hanno partecipato diciannove atleti dell'U.V. e dell'U.L.S.P. La vittoria ha arrisato al forte atleta dell'U.S. F. Amintore Carmine Leone, che ha staccato sul finire il compagno di fuga, Barberino, di 15" di vantaggio.

Da segnalare la fortunata prova di Meru e di Michelotti. Meru è stato investito, al passaggio del secondo giro, da una giardiniera della giuria. Riprendeva al giro seguente e si ritirava al quarto di stacco. La partenza era segnata un premio per l'atleta fortunato Michelotti ha fatto al primo giro, ma riusciva a rientrare in gruppo il giro dopo per una sfortunata coincidenza di Meru e si ritirava.

Leone e Barberino si staccavano dal gruppo nel terzo giro ed aumentavano il distacco, dandosi spesso il cambio, fino a portare a 10'. La partenza era data alle 14.15. I concorrenti partivano velocemente e transitavano, al primo passaggio di

### LA ROMULEA IRRISCONOSCIBILE BATTUTA DALL'AREZZO PER 3 A 0

Lombardini e Giannoni al di sopra del grigiore generale — Vane le sfuriate dell'attacco romano

ROMULEA: Pagliani; Santelli, Lirose, Cenci; Corvini, Ricci; Giannoni, Esposito, Benassi, Lombardini, Travaglini.

AREZZO: Furlan; Arichi; Paolini, Magagnoli, Sacchelli, Ciatlani, Mancini, Giardini, Cecchi, Barsanti, Conticelli.

Arbitro: Alessandrini di Terni.

Reti: Mancini al 2', Conticelli al 30', Paolini al 38' tutti nella ripresa — Angoli 2 a 2 nella prima tempo.

AREZZO, 5. — Aperti ufficialmente i battenti dello stadio comunale aretino per la seconda giornata del campionato di A. serie.

Il cielo oscuro e una pioggia insistente che ha cessato di cadere poco prima del calcio d'avvio, hanno moderato l'afflusso dei tifosi. Ospite era la Romulea, reduce da un chiaro successo sul terreno di Pontedera, avversario ritenuto più che valido a colaudare l'11 amaranto, elogiato per l'ottimo comportamento sul terreno del Chionto Neri in occasione della prima giornata di campionato. All'atto pratico invece gli aretini hanno superato largamente gli avversari, pur palesemente in inferiorità numerica che solo l'attività di Dugini saprà colmare e rendere meno evidenti.

Instancabile ma ancora deciso nelle uscite Furlan che si è comunque prodotto in alcuni spiccati interventi, incerto ancora l'aretino Sacchelli, Ciatlani e Mancini, giacché discreto in Conticelli e poco sicuro Paolini.

I Rossi della Romulea evidentemente non possono essere l'ombra degli 11 aretini che espugnarono col classico 2-0 il campo del Pontedera; mancavano di modernità, piuttosto rudi, negli interventi accusavano chiaramente l'andicap di 30 anni, che segna una media di 10'. La partita era decisa per l'ex laziale Lombardini e per Giannoni, ma nel complesso squadra inferiore all'attesa.

L'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare per una serie di errori di valutazione

### SUI CAMPI DELLA «PROMOZIONE»

Battuta la Cosmet (1-0) dal Sanlorenzoartiglio

Il goal della vittoria è stato segnato da De Angelis

SANLORENZO-ARTIGLIO: Bonaccorsi; Viani, Marcellini, Leoni, De Meo, Sensacqua; Modesti, Guardigli, Stentella, Roberti, Luttazzi.

COSMET: Carvini; De Filippo, Chiodi, Pasquali, Vellani, Mancini; Arena, Marescialli, Bartolomei, Randazzo, Cristofari.

Reti: Guardigli al 7' del secondo tempo.

Arbitro: De Angelis di Roma.

Tutto un susseguirsi di colpi di scena, goal mancati, parate, una disperata, golante, scontri, 90 minuti di battaglia in campo e di sofferenza per i tifosi degli ospiti. Il fattore decisivo è stato quello che sul piano tecnico venne a mancare Comunello che le due squadre si son egualate.

La Cosmet forte nel suo impianto difensivo è mancata, specialmente all'attacco dove Cristofari è stato completamente nullo. Vane occasioni d'oro nel primo tempo sono scappate al bianco-rossi, una per l'ottima precipitazione, ora per il recupero della difesa avversaria.

Il Sanlorenzo ha egregiamente tenuto testa agli avversari con una tattica guardinga che vede Luttazzi spostato a fare il quarto mediano. Ed ecco la cronaca.

I giallorossi fin dall'inizio puntano esclusivamente sul contropiede; i due mediani Di Meo e Sensacqua spazzano e costruiscono azioni prepotenti anche se menomati dal fatto che il campo «Almas» è una vera scogliera dove spesso molti giocatori si trovano in pochi metri quadrati a far presa. Al 7' Di Meo porge a Stentella, questi dà a Roberti che incanocchia tra due avversari spara a rete, ma Cervini para. In due tempi al 12' punizione fuori area, tiro fortissimo Vellani, ma Marcellini di testa evita il pericolo. Il gioco si sposta con grande rapidità da una parte all'altra del campo. Al 15' Vellani lancia in profondità, Marcellini che taglia all'occorrenza Cristofari. L'estrema destra manda alto sulla traversa. Al 28' Larena si esibisce in una appiattita rovesciata, prontamente parata da Bonaccorsi.

Su rovesciamento di fronte in una mischia Stentella si produce una ferita all'orecchio sopraccigliare ed è costretto ad uscire fuori campo. La ripresa vede il rientro di Stentella con un candido turbante bianco in testa. Al 7' azione da manuale: Stentella benché menomato si libera del suo amico custode e giunge a fondo campo centro di precisione, Modesti corregge la traiettoria della palla e Guardigli con un forte tiro batte Cervini.

I padroni di casa si buttano all'arrembaggio nell'attacco. Al 12' punizione fuori area di maggiore pressione biancoceleste che Marcellini spazza la sua area di rigore, salva un paio di goal già fatti e infrange l'ultima speranza della Cosmet. Ma con un'azione da manuale al 43' per poco i Sanlorenzoni non segnano nuovamente; Luttazzi-Roberti-Luttazzi con tiro concitato di Guardigli che Cervini para egregiamente.

I migliori: Chiodi, Pasquali e Vellani per la Cosmet. Di Meo, Marcellini meritano una citazione in particolare ma tutti i giallorossi sono stati all'altezza dei loro compiti.

**VITO SANTORO**

### IL GRAN PREMIO ITALIA VINTO DAL ROMANO FABIANI

Il Gran Premio Italia vinto dal romano Fabiani

PESARO, 5. — Oggi lungo via di Pesaro si è svolta una corsa su strada di 5 Km. riservata agli atleti di III categoria e valevole per la finale nazionale del Gran Premio Italia. Hanno preso parte alla competizione 71 corridori di cui ben 81 hanno portato a termine la corsa.

Il G.P. S. Teresa e la Coppa «Desideri» sono stati assegnati alla S. Teresa.

**ORFEO GRIGOLO**